

Relazione illustrativa

Ricostruzione cronologica

Con la Legge n° 344/97 (art. 4, comma 3) la “Costa Teatina” viene inserita tra le “*prioritarie aree di reperimento*” previste dalla Legge n° 394/91 (lettera l-bis, comma 6, art. 34), dando avvio, con la successiva Legge n°93/2001 (art. 8, comma 3) all’iter di istituzione del Parco Nazionale della Costa Teatina con le procedure di cui al comma 3, art. 34 della L. 394/1991 e smi.

Il Soprarichiamato articolo stabilisce infatti che “Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'ambiente provvede alla delimitazione provvisoria dei parchi nazionali di cui ai commi 1 e 2 sulla base degli elementi conoscitivi e tecnico-scientifici disponibili, in particolare, presso i servizi tecnici nazionali e le amministrazioni dello Stato nonché le regioni e, sentiti le regioni e gli enti locali interessati, adotta le misure di salvaguardia necessarie per garantire la conservazione dello stato dei luoghi. La gestione provvisoria del parco, fino alla costituzione degli Enti parco previsti dalla presente legge, è affidata ad un apposito comitato di gestione istituito dal Ministro dell'ambiente in conformità ai principi di cui all'articolo 9.”

Nel 2002 la Corte Costituzionale con la sentenza n°422/2002 dichiara “non fondata” la richiesta della Regione Abruzzo di incostituzionalità e conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato e ribadisce la legittimità dell’art. 8, comma 3, della legge 23 marzo 2001, n. 93.

Nel 2006 con l’avvio del processo di dismissione della tratta ferroviaria Adriatica, tra Ortona e Vasto, il tema del Parco Nazionale della Costa Teatina ritorna d’attualità e si riavvia, su proposta della Regione Abruzzo e d’intesa con il Ministero dell’Ambiente, l’iter di perimetrazione del Parco Nazionale della Costa Teatina.

Nel 2008 la Direzione Regionale competente formula una prima proposta di perimetrazione e la invia ai Comuni e al Ministero. Tale proposta prevede per il Comune di Ortona come limite del Parco l’autostrada A14.

A fine aprile 2010, il Ministero dell’Ambiente riprende nuovamente l’iter amministrativo dei Parchi sospesi (ne mancano ancora 5 da istituire: *Costa Teatina*, isola di Pantelleria, Egadi e litorale trapanese, Eolie, Iblei). Il 10 Maggio 2010 la Regione Abruzzo, la Provincia di Chieti ed Comuni Costieri (Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto e San Salvo) vengono convocati a Roma presso il Ministero dell’Ambiente e si riavvia l’iter di istituzione del Parco Nazionale della Costa Teatina. Alla Regione Abruzzo viene affidato il compito di coordinare i Comuni e la Provincia per definire una nuova perimetrazione condivisa entro la fine del 2010, pena commissariamento.

Durante gli incontri svolti nel 2010 si è preso atto della contrarietà alla proposta di perimetrazione elaborata dalla Direzione Regionale Aree Protette e Parchi del 2008 e si stabilisce che ogni Comune deliberi in merito all’istituzione del Parco, definendo anche una perimetrazione per il territorio di competenza da rimandare in Regione Abruzzo per una successiva integrazione e raccordo complessivo delle proposte. Solo i Comuni di Fossacesia, Torino di Sangro e Vasto deliberano nel merito.

Con Legge 26 febbraio 2011, n.10, di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante: «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia

tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie.» viene disposto, all'art. 3, comma 3 bis, che *“in ragione della straordinaria urgenza connessa alle necessità di tutela ambientale, di tutela del paesaggio e di protezione dai rischi idrogeologici, le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 3, della legge 23 marzo 2001, n. 93, si attuano entro il 30 settembre 2011. Trascorso inutilmente tale termine, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro i successivi trenta giorni, si procede alla nomina di un commissario ad acta che provvede alla predisposizione e attuazione di ogni intervento necessario”* ed al successivo comma 3 -ter, che *“All'attuazione delle disposizioni di cui al comma 3 -bis si provvede nei limiti delle risorse di cui all'articolo 8, comma 3, della legge 23 marzo 2001, n. 93, allo scopo appostate”*.

Con provvedimento del 22.02.2011, la Regione Abruzzo istituisce dunque il *“Tavolo di coordinamento al fine di giungere all'adozione di un progetto di perimetro e a norme transitorie condivise”* del Parco Nazionale in oggetto.

il Ministero dell'Ambiente, con note di prot. PNM n. 16295, del 01.08.11 e n. 6339, del 23.03.11 convocava, per il giorno 6 settembre 2011, una riunione degli Enti interessati (Regione Abruzzo, Provincia di Chieti ed i Comuni di Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino Di Sangro, Casalbordino, Vasto e San Salvo) *“finalizzata ad un ulteriore confronto sulla ipotesi di perimetrazione del Parco già presentata nel precedente incontro del 10 maggio 2010 nonché sullo schema tipo di disciplina di tutela”*.

Con delibera di Consiglio Comunale del 23.09.2011 si propone la perimetrazione del Parco della Costa Teatina, per la zona del territorio del Comune di Ortona compresa tra la già vincolata Riserva naturale dell'Acquabella, collegando tale area al territorio di San Salvo attraverso l'ex tracciato ferroviario dismesso.

Con nota della Regione Abruzzo del 25.01.2013 prot. 492/Bn PARC ad oggetto Parco della Costa Teatina, la Direzione Parchi -Territorio ed Ambiente invita il Comune di Ortona a trasmettere entro il 20 Febbraio 2013 determinazione consiliare sull'Istituzione del Parco della Costa Teatina e sulla proposta di perimetrazione;

Indicazioni metodologiche

Con riferimento alla nota della Regione Abruzzo del 25.01.2013 prot. 492/Bn PARC ad oggetto Parco della Costa Teatina, con la quale la Direzione Parchi -Territorio ed Ambiente invitava il Comune di Ortona a trasmettere entro il 20 Febbraio 2013 le proprie determinazioni consiliari sull'Istituzione del Parco della Costa Teatina e sulla proposta di perimetrazione, si è avviata una attività ricognitiva finalizzata alla ricostruzione della vicenda cronologica relativa all'iter amministrativo d'istituzione del Parco Nazionale della Costa Teatina, alla delimitazione delle competenze in materia di Parchi ed Aree protette nazionali, di cui alla Legge Quadro 394/1991 e s.m.i. ed all'acquisizione di tutta la documentazione tecnico-scientifica disponibile sul tema e sul quadro conoscitivo del sistema dei vincoli e tutele insistenti sulla fascia costiera ortonese.

Occorre brevemente richiamare alcuni riferimenti normativi ed atti di programmazione e pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale approvati ed in itinere nei quali viene riconosciuto l'elevato valore culturale e paesistico del territorio costiero e vallivo del Comune di Ortona:

a livello normativo nazionale e regionale:

- il D.M. del 1970, con la dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera sita nel comune di Ortona;
- la Legge Istitutiva del Parco nazionale della Costa Teatina;
- il D.Lgs 42/2004 che definisce all'art. 134 il concetto di bene paesaggistico e tutela per legge, con gli artt. 136 e 142, le cose immobili di cospicui caratteri di bellezza naturale, la fascia costiera compresa per una profondità di mt. 300 ed i sistemi fluviali per una fascia di rispetto di mt. 150;
- la L.R. n.5/2007, che ha sottoposto a particolare tutela le aree dismesse del tracciato ferroviario delle Ferrovie dello Stato ubicate nel tratto litoraneo tra Ortona e Vasto ed ha definito il "Sistema delle aree protette della Costa teatina", individuando sul territorio ortonese due nuove riserve regionali;
 - *Riserva di "Punta dell'Acquabella" nel Comune di Ortona;*
 - *Riserva "Ripari di Giobbe" nel Comune di Ortona;*

a livello di atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e comunale:

- il **Quadro di Riferimento Regionale**, approvato con D.G.R. 27.12.07, n. 1362, il quale, all'art. 21 definisce le norme di tutela per la valorizzazione e riqualificazione della Costa Teatina;
- Il **Piano Regionale Paesistico vigente** che disciplina con le zone A di tutela integrale parte della zona costiera e fluviale e stabilisce come ambito di applicabilità delle norme di salvaguardia paesistica la linea dell'autostrada A14;
- Il **redigendo Piano Paesaggistico Regionale**, formulato in aderenza al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004) che individua il Parco della Costa Teatina tra i ventuno progetti identitari regionali;
- Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** che definisce la Struttura Territoriale della Fascia Costiera, sottoposta a progetto speciale territoriale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 18/83 nel testo in vigore ed all'art. 13 del Titolo III, Capo 1.III - Ambiente e Beni Naturali, comprende tra i "Parchi e le aree di interesse naturalistico" anche il "Parco della Costa teatina";
- Il "**Progetto Speciale Territoriale della Fascia Costiera**", già condiviso dai Comuni della Costa Teatina, il cui "**Documento Programmatico**", unitamente al correlato **Progetto**

preliminare della Via Verde della Costa Teatina ed alla Direttiva per la Valorizzazione della Costa Teatina, è stato approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 131, del 21.12.10;

- Il **Piano Demaniale Marittimo Comunale**, approvato con delibera di C.C. del 07.11.2011 n. 74 che delimita tra le aree da tutelare a livello comunale il Parco delle Dune in località Stazione di Tollo-Arielli;
- l'Accordo sottoscritto, in data 4.08.2011, tra la società ex FF.SS. e la Regione Abruzzo, la Provincia di Chieti ed i Comuni di Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto e San Salvo, per l'acquisto delle aree di risulta del vecchio tracciato ferroviario, al fine della attuazione del progetto di valorizzazione dell'ex tracciato, attraverso la realizzazione della via Verde della Costa dei Trabocchi e del percorso ciclopedonale;
- Il Protocollo d'Intesa del 26.10.2007, sottoscritto dall'Amministrazione Provinciale di Chieti e dai Comuni di Francavilla a Mare, Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino Di Sangro, Casalbordino, Vasto e San Salvo, per l'attivazione dei processi progettuali inerenti un "Progetto Unitario per la valorizzazione della Costa Teatina".

In relazione alle fonti soprarichiamate si è provveduto a formulare una proposta di perimetrazione di cui alla tavola grafica – allegato A, che comprende parti del territorio comunale di Ortona (ambito costiero e fluviale) già sottoposte nel regime di vincolo e tutela del Piano Paesistico Regionale vigente ed in itinere, PAI, PSDA, Fasce di rispetto di cui al D.Lgs 42/2004 e smi, ecc..

La configurazione formale proposta si articola per sistemi territoriali e sottosistemi.

La fascia costiera è stata delimitata prendendo come riferimento principale la demarcazione di cui alla dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera sita nel comune di Ortona, che tutela tutta la fascia costiera compresa tra la linea di crinale e la battigia a nord e la delimitazione della S.S. 16 adriatica a sud.

A tale ambito di protezione costiera si innestano 6 sottosistemi fluviali e torrentizi:

1. Il sistema fluviale del Foro (che costituisce un corridoio d'interconnessione ecologica-ambientale e funzionale di rango intercomunale);
2. Il sistema territoriale della vallata dell'Arielli (rappresentato dal paesaggio agricolo identitario della vallata delle serre). A tale sistema territoriale, circoscritto tra la vallata dell'Arielli ed il F.sso Ghiomera, viene riconosciuta una unicità dal punto di vista eco sistemico e naturalistico, sia per il pregevole livello di conservazione del paesaggio agrario delle serre, per la presenza di vegetazioni autoctone nel F.sso Ghimera, per la particolarità della costa litoranea dunale (parco delle dune), nonché per il basso livello di antropizzazione (frazione Ghiomera e Feudo). Al fine di meglio descrivere la peculiarità del paesaggio identitario della vallata dell'Arielli si riporta testualmente una raffigurazione contenuta nello studio del Prof. Farinelli, propedeutico alla redazione del Documento Programmatico della Costa Teatina "*Sulle groppe invece, specie su quelle frentane, domina il vigneto a tendone, il "pergolone", che dalle basse valli dell'Arielli, del Moro e del Feltrino risale i tronchi delle dorsali rotte dal corso sovralluvionato dei fiumi. L'asse di massima penetrazione di tale coltura si ha in corrispondenza della strada e della ferrovia che da Ortona salgono verso le colline interne, e non è un caso che proprio in corrispondenza delle vie d'acqua e dei rilievi vitati alla metà del secolo scorso la mezzadria, tipo d'impresa che allora ancora esisteva, cedesse sistematicamente il passo alla piccola proprietà coltivatrice.*"
3. Il sistema fluviale del Riccio (che costituisce un corridoio d'interconnessione ecologica-ambientale di rango comunale);
4. Il sistema fluviale del Peticcio (che costituisce un corridoio d'interconnessione ecologica-ambientale di rango comunale);

5. Il sistema fluviale dei Saraceni (che costituisce una interconnessione ecologico-ambientale di rango comunale);
6. Il sistema fluviale del Moro (che costituisce un corridoio d'interconnessione ecologica-ambientale di rango comunale, connesso anche alla memoria della guerra – Moro River Cemetery);